

**Il festival**  
**Venezia, applausi**  
**per «Lacci» di Luchetti**  
**thriller dei sentimenti**  
Titta Fiore a pag. 14



**Il nuotatore alla Capri-Napoli**  
**Paltrinieri: in acqua**  
**superò le difficoltà**  
**l'Italia faccia lo stesso**  
Francesco De Luca a pag. 19



**Il commento**  
**LA SCUOLA**  
**DEVE ESSERE**  
**RIVOLUZIONATA**  
**O MUORE**

Franco Cardini

**P**arlami chiaro. In uno stato di diritto, quattro sono i fondamentali diritti oltre alla vita e alla libertà personale: la salute, la sicurezza, l'educazione-istruzione, il lavoro e la casa, la mobilità. Ciò significa che nell'Italia d'oggi, dopo le spese per la salute (di particolare rilievo in una congiuntura come quella del Covid 19) e quelle per l'ordine pubblico-laddove dal punto di vista di quello internazionale dovremmo essere tutelati da un sistema id alleanze politico-militari - la scuola dovrebbe costituire la priorità più urgente e la sua adeguata funzionalità la cura civile più assidua. E così?  
Continua a pag. 39

**Il dibattito**  
**PER RIPARTIRE**  
**BISOGNA**  
**SOPRATTUTTO**  
**SEMPLIFICARE**

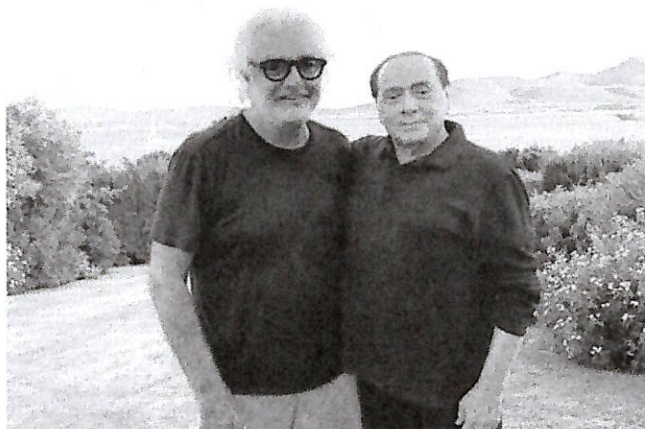
Marco Zigon

**L**a lettera carica di preoccupazioni inviata di recente dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi al sistema associativo, e ripresa dai principali organi di stampa, induce a formulare alcune riflessioni circa le priorità da affrontare per uscire dalla crisi causata dalla pandemia da Covid 19, il cui effetto sulle economie d'Europa e del mondo è stato simile, secondo numerosi osservatori, a quello di un conflitto globale.  
Se questo è vero, allora il nostro Paese è chiamato ad attivare uno sforzo straordinario di rinnovamento.  
Continua a pag. 39

## Sud-Nord, l'effetto Covid «Nel 2021 cresce il divario»

►Previsioni Svimez: Pil, l'anno prossimo niente recupero in Italia. Consumi al palo  
Scuola nel caos: è allarme docenti. La Campania verso il rinvio: oggi la decisione

L'epidemia Tampone dopo la Sardegna: è asintomatico



Silvio Berlusconi con Flavio Briatore, insieme in Sardegna qualche settimana fa

### Berlusconi positivo: batto anche il virus

Anche Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, positivo al Covid. Era scappato via dalla Sardegna quando i focolai stavano aumentando. Ma non è bastato: «Batterò anche il virus», dice. Il medico Zangrillo: «È asintomatico ed è in isolamento domiciliare».

Acquaviti a pag. 7

### E Forza Italia se la prende con Briatore

Da Forza Italia accusa a Flavio Briatore, considerato il possibile veicolo di contagio nei confronti di Berlusconi. Tutti in Sardegna avevano le mascherine, le sole eccezioni

per l'amico manager. Ed ora i forzisti temono sull'assenza del leader dalla campagna elettorale per le Regionali del 20 e 21 settembre.

Pucci a pag. 7

Nando Santonastaso

**S**ono imponenti le previsioni dello Svimez per «colpa» del Covid: «L'Italia, nel 2021, non recupererà Pil». E crescerà ancora il divario tra il Nord e Sud. «Tocca al governo - dice il presidente Svimez, Giannola - indicare che il Mezzogiorno deve diventare il nuovo motore della ripresa del Paese». Scuola, anche la Campania si avvia a far slittare al 24 l'avvio dell'anno scolastico.  
Alle pagg. 2 e 3 con Esposito  
Loiacono e Mautone  
alle pagg. 4, 5 e 6

**Dieci anni dopo**  
**«Vassallo, errate**  
**le prime indagini**  
**e poi la gente**  
**non ci ha aiutato»**



**L'ex procuratore Roberti**  
**«La scena del delitto**  
**gravemente compromessa»**  
Gigi Di Fiore

«**D**elitto del sindaco di Pollica, Vassallo: ci furono errori determinanti nelle prime ore d'indagine. E dalla gente del posto non ci venne aiuto». Così l'ex Procuratore di Salerno, Franco Roberti.  
A pag. 10

Le rivelazioni dalla Colombia di El Spectator

## Paciolla, la pista dei documenti su un attentato

Il ragazzo si sentiva tradito: le informazioni dello staff Onu su un bombardamento passate di nascosto a un senatore

Maria Pirro

**L'**ultimo articolo su El Espectador trasforma in una spy story la morte di Mario Paciolla: il 33enne napoletano, cooperante Onu in Colombia, sarebbe stato «utilizzato» per un attacco politico.  
A pag. 11

**Berlino accusa**  
**«Il nemico di Putin**  
**avvelenato**  
**con il gas nervino»**

Bussotti a pag. 13

## Il caso Promessa di matrimonio con bengala e palloncini Galleria Umberto, la festa trash

Melina Chiapparino

**È** caccia ai «promessi sposi» che per giurarsi amore eterno hanno abusivamente trasformato uno dei più preziosi monumenti di Napoli in una location per eventi. La notte tra il 31 agosto ed il primo settembre nella Galleria Umberto I è stata allestita con uno scenario da set cinematografico che ha accolto la coppia di innamorati con palloncini, vistose lettere gonfiabili, un tappeto rosso e fuochi artificiali accesi all'interno della struttura. Lo spettacolo pirotecnico è stato accompagnato da musica a tutto volume. E non è mancato un party.  
In Cronaca



Un frame del filmato pubblicato su Fb

## Addio al divulgatore



**Philippe Daverio**  
**l'arte spiegata**  
**con classe e ironia**

Esposito e Larcana a pag. 15

## Il calendario Big match più distribuiti rispetto all'anno scorso Napoli, inizio in discesa poi il botto

Pino Taormina  
Inviato a Castel di Sangro

**P**er il Napoli, in campionato, inizio in discesa con Parma e Genova. E poi il botto, subito, come lo scorso anno (allora fu alla seconda giornata) con la visita alla Juventus alla terza di campionato. Diramato il nuovo calendario che stavolta vede la soddisfazione di De Laurentiis. «Campionato più equilibrato, finalmente si sono tenuti in conto i giusti criteri per le squadre impegnate in Europa». Gattuso lancia l'allarme: «Diversi i big match concentrati in pochi cicli, sarà una stagione difficile ma ci faremo trovare pronti».  
Alle pagg. 16 e 17

**Il calciomercato**  
**DeLa stringe per Under**  
**Messi, offerta folle del City**

**N**apoli ancora sul mercato per chiudere il cerchio in varie trattative. Aperto lo scambio tra Under e Milik con la Roma, anche se il no giallorosso per Veretout rende più difficile l'operazione. Per Koulibaly si aspetta l'offerta da 60 milioni dal Manchester City, che nel frattempo è impegnato nella folle trattativa per prendere Messi. Il club inglese avrebbe offerto a Messi, secondo il Sun, la cifra monstre di 700 milioni.  
L'inviato Taormina a pag. 18



Segue dalla prima

## LA SCUOLA DEVE ESSERE RIVOLUZIONATA O MUORE

Franco Cardini

**A**ssolutamente no. Dopo l'ultima seria riforma scolastica italiana, quella del 1923 che portava la firma del ministro Giovanni Gentile (quella di Bottai, tre lustri circa dopo, ne fu solo un aggiornamento), alla scuola non si è più posto mano e grandi problemi come l'edilizia scolastica, le infrastrutture, la selezione e l'aggiornamento del personale docente, sono rimasti abbandonati. La situazione, lentamente deteriorata fino agli Anni Settanta, è progressivamente precipitata da allora in poi: mezzo secolo di progressivo sfacelo punteggiato da semiriforme e da pseudoriforme volte – almeno nelle intenzioni – a sanare le emergenze più gravi ed evidenti.

La situazione in cui siamo è quella di un coma non sappiamo se davvero e fino a

che punto reversibile. La scuola attuale, collocata in un contesto di decremento demografico e di progressivo aumento delle cattedre lasciate vacanti per raggiunti limiti d'età dei titolari, è pur sempre sopraffollata da una popolazione scolastica eccessiva in rapporto alle infrastrutture: decenni di ritardo sull'organizzazione delle graduatorie e sull'espletamento dei concorsi per docenti hanno determinato una situazione obiettivamente ingovernabile nel ricambio del personale scolastico; il sovrapporsi di titoli di merito o di specializzazione sovente fittizi ha reso letteralmente impossibile un riordinamento equo e razionale delle carriere; il tema strategico dell'aggiornamento è caduto nei quasi totali dimenticatoio; infine – ed è questo il peggio – la generale qualità dell'insegnamento, dell'apprendimento

e della disciplina è precipitata a un livello intollerabile. Oggi si può dire che il principale problema dei docenti non è quello economico, tutto sommato non pessimo almeno per chi ha conseguito il riordinamento della carriera: ma è quello della considerazione sociale, del rispetto, della dignità. E in ciò molte famiglie di scolari e di studenti sono corresponsabili dei loro figli nel compromettere l'immagine e l'autorevolezza degli insegnanti. Riguardo a tutto ciò, allo stato attuale delle cose, le statistiche fornite dal ministero e dai sindacati parlano solo il linguaggio dell'ingovernabilità: i rilievi degli "esperti" e il disorientamento delle famiglie non sono più suscettibili di alcuna adeguata risposta. Ne deriva che la scuola italiana non ha bisogno di un riordinamento, di una ridefinizione: bensì ci è una riforma radicale che sia un'autentica rifondazione sia sul piano tecnico, sia su quello civile. Esistono al riguardo

cospicui fondi europei già autorizzati per supportare i paesi che hanno subito le più forti conseguenze del contagio in corso: ebbene, una parte notevole di essi dovrebbe essere utilizzata proprio per il risanamento della scuola nelle sue strutture come nelle sue infrastrutture. Il presidente Conte ama i dpcm: uno di essi, da studiare subito e da promulgare al più presto, dovrebbe riguardare una generale riforma-quadro della scuola. Non preoccupiamoci oltre un certo segno della salvezza dell'anno scolastico in corso, che è ormai compromesso: accettiamo il dato di fatto che questo dovrà essere un anno-ponte, durante il quale gli strumenti delle nomine provvisorie, dei doppi e tripli turni negli orari e dell'insegnamento on line dovranno essere utilizzati intensamente e sistematicamente. Frattanto, adeguati investimenti dovranno assicurare la

rapida costituzione (consigliabile a livello regionale, con forte controllo statale) di competenti commissioni di verifica – per questo si possono usare estesamente anche docenti in pensione, opportunamente richiamati in servizio straordinario – che rapidamente, in pochi mesi e sulla base di pochi chiari criteri, procedano alla revisione dei titoli e ad esami di abilitazione, tenendo presenti anche i casi nei quali si renderanno necessarie verifiche di competenze da espletarsi attraverso adeguati esami. Ma provvedimenti del genere non ricordano forse quelli d'emergenza assunti durante le rivoluzioni? Esattamente. La gravità della situazione esige il rigore e la severità dei momenti rivoluzionari. Una società fortemente deteriorata non si riqualifica in altro modo. Ça ira!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

## PER RIPARTIRE BISOGNA SOPRATTUTTO SEMPLIFICARE

Marco Zigon\*

**U**no sforzo pari a quello che ci impegnò nella Ricostruzione post bellica, questa volta in un contesto continentale, anziché solo nazionale. Si è detto più volte che i fondi che l'Unione europea per il Next Generation Plan rappresentano un'occasione irripetibile e che l'Italia è chiamata a dimostrare che è in grado di spenderli e di spenderli bene. Il che vuol dire evitare che il maggior debito, a cui andremo inevitabilmente incontro, si risolva in sussidi e sovvenzioni di corto respiro, senza effetti positivi e duraturi sull'economia. Innestare rapidamente processi di crescita nel nostro sistema economico e rendere la struttura del Paese durevolmente competitiva, vuol dire agire decisamente sui freni che da tempo ne rallentano la crescita: a cominciare dalla grave inerzia dovuta in primis a burocrazia assillante, lentezza della pubblica amministrazione, lungaggini del contenzioso giudiziario. E' quindi necessario porre mano, prima d'ogni altra cosa, a una vasta e profonda opera di semplificazione. Ma di semplificazione, sburocratizzazione e sveltimento delle regole, in

Italia si parla da decenni. Affrontare questi nodi è oggi indifferibile e stavolta bisogna fare sul serio. Essi si sciolgono solo con programmi concreti di intervento su ciascuna criticità, nessuna esclusa, capitolo per capitolo: semplificare e sveltire si può, ma con obiettivi chiari da perseguire, tempi certi di realizzazione, misurazione obiettiva dei risultati. Ripeto: questa precondizione è imprescindibile affinché il pacchetto dei "progetti buoni" per la ripresa, per dirla con Mario Draghi, possano essere concretamente cantierabili e dispiagare il loro effetto sull'economia del Paese. Quanto al Mezzogiorno, è noto che qui persistono ulteriori e specifiche criticità del contesto territoriale: ai vincoli precedentemente accennati, si aggiungono significative criticità legate ai temi di legalità e sicurezza che condizionano lo sviluppo economico e la qualità della vita, fattori disincentivanti al pari del perdurante gap di dotazione delle infrastrutture materiali e immateriali. In Italia, e tanto più nel Mezzogiorno, occorre intervenire prima di tutto sulle condizioni di contesto che frenano o compromettono l'attività d'impresa, scoraggiando gli investitori italiani ed esteri. Rimanendo in tema Mezzogiorno, va rimarcato che il recente provvedimento approvato dal Governo, che prevede sgravi contributivi sul costo del lavoro per le aziende

insediate al Sud, è un'ottima spinta al sistema imprenditoriale del territorio, ma può determinare una concreta e stabile crescita solo a condizione che si modifichino finalmente in contemporanea le condizioni di contesto. Ritorno a sottolineare che in Italia i primi e principali progetti – certi, chiari ed eseguibili – devono essere quelli di sistema e di contesto che modifichino una volta per tutte le anomalie e le zavorre di questo Paese. Tra l'altro è quello che ci chiede l'Europa affinché i fondi a cui andremo ad attingere non siano spesi in progetti che rimangono incompiuti o, peggio ancora, si disperdono in contesti illegali. Sono queste le premesse che rendono possibile cogliere per intero i benefici della transizione energetica, a cui ci chiama l'Europa del Green Deal: la diffusione delle tecnologie abilitanti dell'economia digitale, sostenibile, circolare, basata sullo sviluppo del nostro forte sistema manifatturiero, grazie alla spinta dal modello "Industria 4.0", che occorre al più presto rilanciare. Reso competitivo il contesto ambientale, e mettendo in campo un potente piano di formazione e investimenti sul capitale umano come mai fatto prima d'ora, la digitalizzazione e la transizione green potranno dispiagare il loro potenziale di driver dell'economia e della società

italiana contribuendo alla crescita competitiva del Paese e al suo recupero di un ruolo strategico nello scenario energetico (e geopolitico) in ambito euro mediterraneo. E' necessario infine che istituzioni e sistema delle imprese, ossia la fibra della classe dirigente italiana, abbiano chiara questa missione, assieme al modello di Paese a cui tendere di qui ai prossimi dieci o venti anni. E a quale posizionamento ambire come potenza industriale nel mutante scenario della globalizzazione post Covid. E questa una sfida alla quale chiamare anzitutto la categoria degli imprenditori, il cui ruolo è creare valore per i territori in cui operano, prima ancora che per le loro stesse imprese. Come classe dirigente siamo chiamati a condividere il convincimento che investire, in Italia e nel Sud, sarà veramente attrattivo solo allorché il Paese diverrà più credibile e più affidabile, grazie al coraggio che avrà mostrato nell'intraprendere con decisione e concretezza la strada delle riforme.

\* Presidente di Getra e Marching Energies Foundation

© RIPRODUZIONE RISERVATA

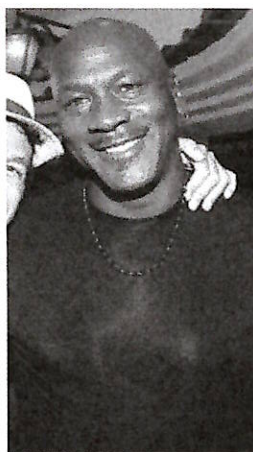
## La storia

## BASKET, AFFARI E SCOMMESSE: ORA MICHAEL JORDAN IMBARAZZA LA NBA

Flavio Pompatti

**L'**ex stella del basket Michael Jordan ancora una volta va a canestro. La leggendaria ala dei Chicago Bulls è entrato ieri a far parte del consiglio di amministrazione della DraftKings, una società che opera sul web, e che propone scommesse sulle partite sportive. Jordan sarà al tempo stesso consigliere e consulente per la società, in cambio di una porzione della proprietà della quale non è ancora stata comunicata l'entità. L'ingresso di Air Jordan nell'affare delle scommesse è un passaggio naturale, dato l'affetto che lo stesso ex atleta ha sempre dimostrato per le sale da gioco, inclusa una fuga notturna durante le finali dei playoff nell'estate del 1993 per una seduta nel casinò di Las Vegas. Meno naturale è che il nuovo consigliere della DraftKings sia al tempo stesso il

proprietario degli Charlotte Hornets, la squadra che all'interno della Nba è considerata il simbolo dell'orgoglio afro-americano. La Nba non ha potuto che accusare il colpo, visto il peso specifico che Jordan vanta all'interno del mondo dello sport: «Il coinvolgimento è legittimo – si legge nella nota di commento – regolato da misure di sicurezza che garantiscono l'esclusione di conflitti di interesse, reali o percepiti che siano». La DraftKings opera da anni ai margini del mondo dello sport e ha ingaggiato una lunga battaglia contro la lega universitaria Ncaa per piazzare scommesse legali sulle partite dei vari sport amministrati dalla lega. La Ncaa ha tenuto duro contro una pratica che riteneva l'anticamera del gioco d'azzardo, e DraftKings alla fine ha dovuto rinunciare all'assalto. Il salto di qualità si è avuto tutto negli ultimi due anni, e riguarda invece lo



Michael Jordan in una foto a Capri

sport professionistico. A maggio del 2018 la Corte suprema ha annullato una legge federale che era in vigore dal 1992, e che vietava l'incrocio tra gioco d'azzardo e sport. La legge, scherzosamente, era stata promossa la tempo dall'ex giocatore dei New York Knicks, poi divenuto senatore, Bill Bradley, con la precisa intenzione di distaccare una volta per tutte la Nba dall'immagine di un'associazione corrotta, prona agli scandali di partite truccate, e imbottita di atleti dediti all'uso della droga: l'immagine che il commissioner David Stern aveva ereditato al momento di prendere il timone della Nba, e che anche con l'aiuto di Bradley è riuscito a ribaltare, trasformando il moderno basket statunitense nel miglior prodotto di esportazione sportiva globale degli Usa. La corte suprema ha argomentato che la legge federale interveniva,

contro il dettato costituzionale, in una materia di competenza statale, e l'ha quindi invalidata. Da allora i singoli stati sono tornati a legiferare, e la DraftKings ha firmato un contratto con la stessa Nba. Venticinque stati al momento hanno legalizzato le scommesse, ventidue non l'hanno ancora fatto, e tres si ostinano a bandirle. L'appetito delle amministrazioni locali per il ricco bottino fiscale scavalca ogni giudizio di opportunità morale. Dietro l'iter legislativo c'è infatti un giro di affari di scommesse clandestine che vale tra i 150 e i 200 miliardi di dollari l'anno. Il 31 dicembre scorso la società ha esordito in borsa con una quotazione di circa 20 dollari per azione, e in soli nove mesi il valore è praticamente raddoppiato, inclusa l'impennata del 6% che ha fatto seguito all'annuncio di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO  
FONDATA NEL 1992Direttore Responsabile  
Federico MongaUff. Redattore capo centrale  
Antonello Velardi (responsabile)  
Vittorio Del Tufo (vicario)  
Aldo Balestra, Antonella LaudisiPresidente Amm. delegato  
Albino Majore  
Consiglieri  
Azzurra Caltagirone  
Alvise ZanardiIL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.  
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33 piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa  
Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.  
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33 piano - 80143 Napoli.  
Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.  
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020